

*Comuni di*  
**PALAGANO e MONTEFIORINO**  
*Provincia di Modena*

**RINNOVO CONCESSIONE MINERARIA**  
**N. 706 DENOMINATA «VETTA»**

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

*ai sensi del*  
**D.Lgs n. 42 del 22 Gennaio 2004 (ss.mm.ii.)**  
*e*  
**DPCM 12 Dicembre 2005 (ss.mm.ii.)**

**COMMITTENTE:**

**SIAM S.r.l. - Società Idroelettrica Alto Modenese**

Via P. Giardini n. 683/1  
41023 Barigazzo di Lama Mocogno (MO)

**S.I.A.M. S.r.l.**

**A CURA DI:**

**Dott. Geol. Giorgio Gasparini**

dello Studio Geologico Ambientale ARKIGEO  
Via San Martino n. 4 - 41030 BASTIGLIA (MO)



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giorgio Gasparini".

*Settembre 2013*



STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE  
**ARKIGEO**  
*di Gasparini Dott. Geol. Giorgio*  
Via S. Martino 4 - 41030 BASTIGLIA (MO)  
Tel. /Fax : 059 – 815262  
e-mail : «arkigeo@arkigeo.191.it»  
C.F.: GSP GRG 54M14 A959S P. I.V.A.: 02350330367

**- RELAZIONE PAESAGGISTICA -**

**INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>2. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE .....</b>	<b>7</b>
<b>3. VISIBILITÀ ED INTERVISIBILITÀ .....</b>	<b>10</b>
3.1. <i>Ipotesi A</i> .....	10
3.2. <i>Ipotesi B</i> .....	12
3.3. <i>Ipotesi C</i> .....	12
3.4. <i>Allacciamento alla rete</i> .....	12
<b>4. INTERVENTI COMPENSATIVI.....</b>	<b>12</b>
<b>5. CONCLUSIONI .....</b>	<b>14</b>

\*\*\*\*\*

**ALLEGATO N. 1 - FOTO Panoramiche**



Rinnovo Concessione mineraria n. 706 denominata “VETTA”

## **Relazione Paesaggistica**

***D. Lgs n. 42 del 22 Gennaio 2004 (ss.mm.ii.) e***

***DPCM 12 Dicembre 2005 (ss.mm.ii.)***

### **1. INTRODUZIONE**

Il programma di lavori proposto<sup>1</sup> nell’ambito della richiesta di rinnovo della concessione Mineraria n. 706, denominata “VETTA”, (nei Comuni di Palagano e Montefiorino, Provincia di Modena, Figura 1), la cui titolarità è in capo alla Società Idroelettrica Alto Modenese (SIAM srl), prevede la perforazione di 3 pozzi di ricerca per gas metano e, qualora i pozzi dovessero risultare produttivi, la realizzazione delle opere necessarie al loro allacciamento alla rete di adduzione gas esistente (Figura 2).

Nella Figura 2 le ubicazioni sono denominate con le sigle **A**, **B** e **C** e, in essa, sono anche indicati i percorsi degli eventuali allacciamenti alla rete di adduzione esistente, qualora i pozzi esplorativi si rivelassero produttivi.

---

<sup>1</sup> Le perforazioni sono soggette a rilascio di autorizzazione da parte dell’UNMIG d’intesa con la Regione.

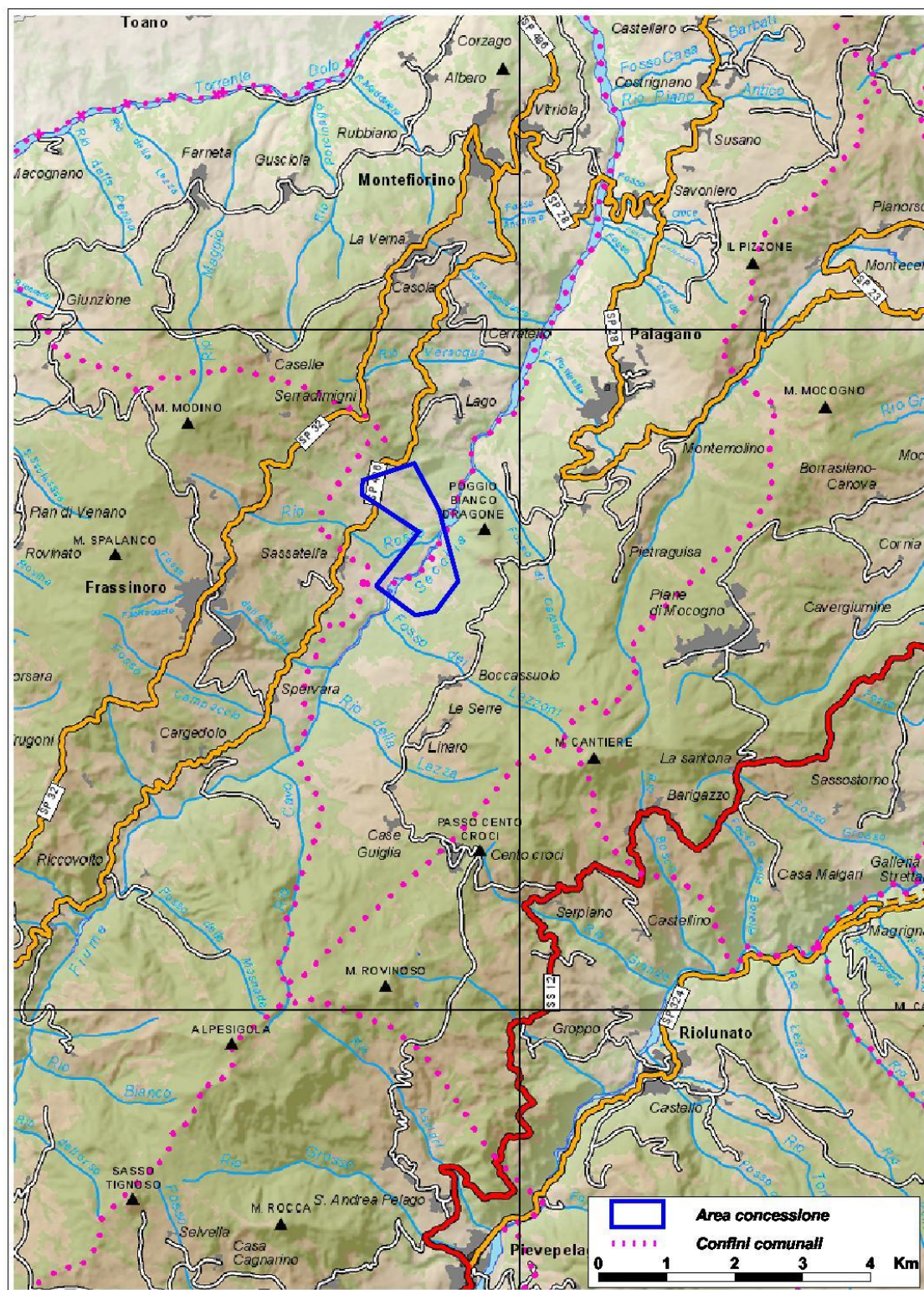


Figura 1 - Inquadramento geografico della concessione mineraria n. 706 (VETTA). (Base topografica: estratto da Carta Stradale delle Provincia di Modena, Amm. Prov. Modena). N. B. La carta stradale originale riporta erroneamente la dicitura Fiume Secchia, in luogo di quella corretta di Torrente Dragone (in alto a sinistra).

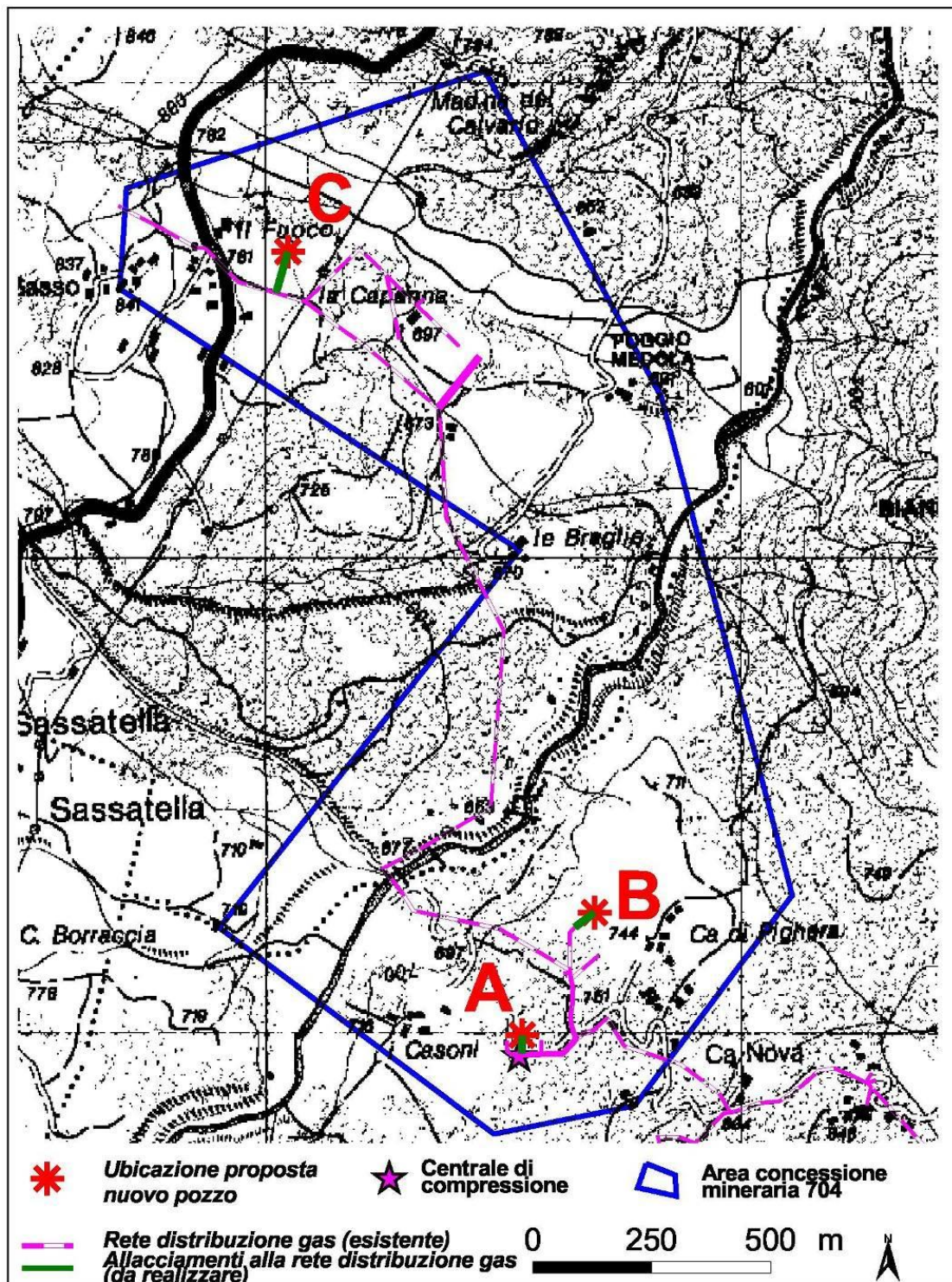


Figura 2 – Localizzazione dell'ubicazione delle nuove perforazioni nonché dei tratti di collegamento alla rete di adduzione.

Come indicato nella Carta dell'uso del suolo (Figura 3):

- l'ipotesi **A** di progetto (e l'eventuale tratto di collegamento alla rete) si colloca all'interno di un'area classificata come *Boschi misti di conifere e latifoglie*;
- l'area interessata dall'ipotesi **B** è invece classificata come *Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni* (come anche il tratto di allacciamento alla rete esistente);
- l'ipotesi **C** è posta invece in un'area classificata come *Prati stabili* (Figura 3), mentre il tracciato dell'eventuale tubazione di allacciamento andrebbe ad interessare, per un tratto un'area descritta come *Ze (con colture agricole e spazi naturali importanti)* e per un altro tratto (più breve) un'area classificata *Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni* (Figura 3).



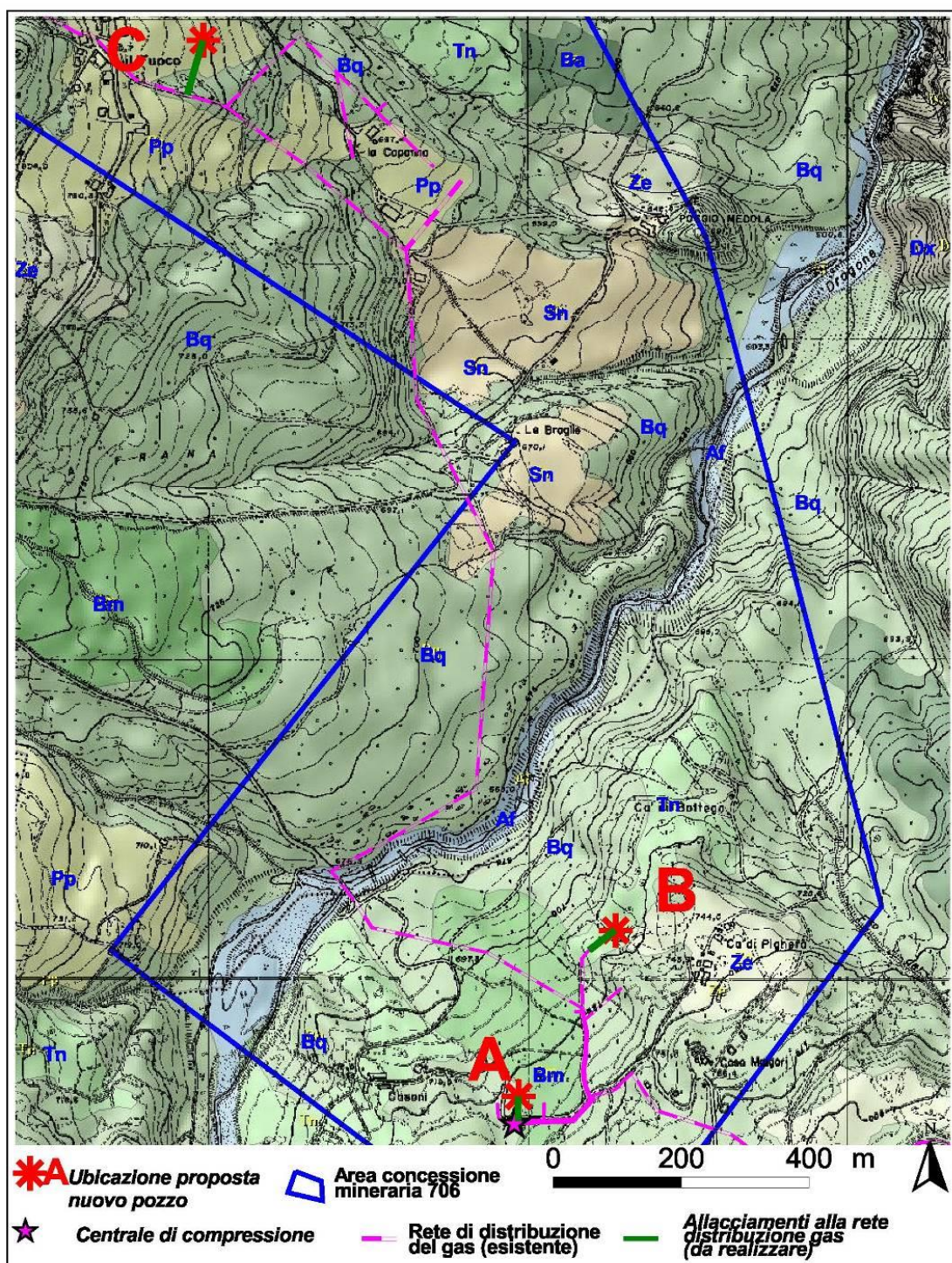


Figura 3 – Carta dell’Uso del Suolo 2008 (ripresa con inserimenti grafici dal sito webgis dell’Archivio Cartografico della Regione Emilia-Romagna). Ze-Aree con colture agricole e spazi naturali importanti; Sn Seminativi non irrigui; Bf-Boschi a prevalenza di faggi; Bq- Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni;Ta-Rimboschimenti recenti; Tn-Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione.

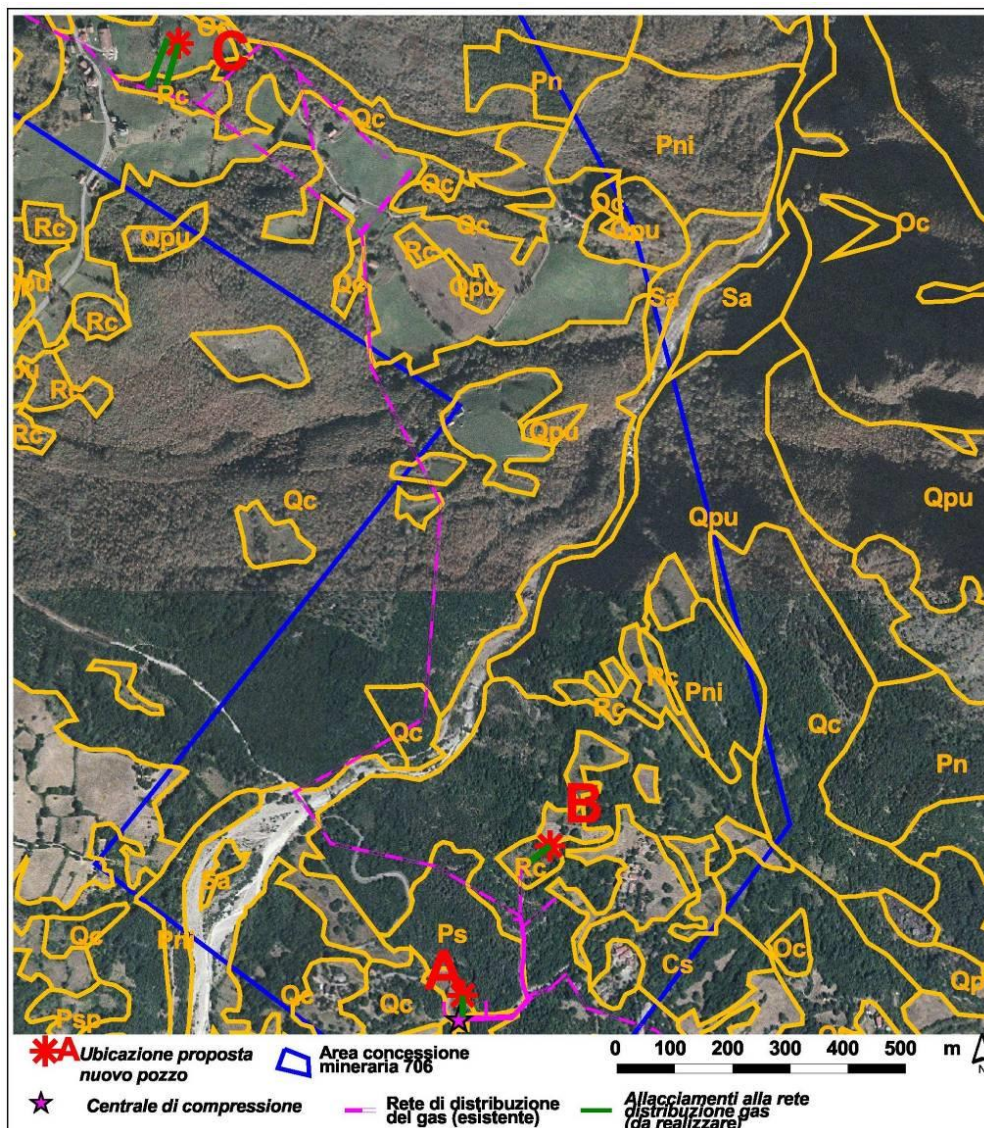


Figura 4 – Ortofotografia sulla quale sono state riportate le perimetrazioni individuate nella Carta Forestale allegata al Quadro Conoscitivo del PTCP, oltre che all'ubicazione delle perforazioni in progetto.

In virtù di tali classificazioni territoriali, che indicano che le aree di intervento sono boscate, si è proceduto alla redazione della presente Relazione Paesaggistica (D.lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (ss.mm.ii.) e DPCM 12 dicembre 2005 (ss.mm.ii.).

Più in particolare si è fatto riferimento agli articoli 3 e 4 di cui all'allegato al citato DPCM 12 dicembre 2005, che indicano i contenuti che la Relazione Paesaggistica dovrebbe trattare.

Occorre sottolineare che il progetto non riguarda l'intero areale della Concessione Mineraria (Figure 1 e 2), ma su una sua piccola frazione, con modifiche al paesaggio che, per quanto riguarda:

- la perforazione di nuovi pozzi non sono arealmente significative (l'areale occupato dal cantiere sarebbe di poche centinaia di metri quadrati, mentre in fase di attività l'area occupata (e recintata) dal pozzo misura circa 12-15 m<sup>2</sup>;
- i tratti di tubazioni per l'allacciamento alla rete di adduzione esistente sono di breve lunghezza in quanto la rete esistente è presente nelle vicinanze per la presenza di altri pozzi in produzione, perforati in passato.

In linea generale, nella presente relazione si porrà attenzione in modo particolare all'inserimento, nel contesto paesaggistico, dei pozzi che rappresentano gli unici manufatti che una volta realizzati si possono vedere direttamente sul terreno. In ogni caso non verranno trascurate le problematiche relative alla messa in opera delle tubazioni di adduzione che comunque, essendo interrato, non costituiranno elemento di modifica della percezione visiva del paesaggio.

## 2. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE

La Concessione Mineraria n. 706 occupa un areale a cavallo della media Valle del Torrente Dragone (Figure 1, 2, 3 e 4), nei Comuni di Palagano e Montefiorino (Figura 5).

Più in particolare, le proposte di ubicazione di perforazione di nuovi pozzi esplorativi, denominate **A** e **B** (e relativi allacciamenti), si posizionano sul versante in destra idrografica poco a valle delle località *Ca' di Pigneta* e *Casa Malgori* (Figura 5), mentre l'ipotesi di perforazione **C** (e relativo allacciamento) è posta sul versante in sinistra idraulica del T. Dragone, poco a valle della località *Il Fuoco*.

Nei versanti del tratto di valle interessato dalla Concessione Mineraria n. 706, già da diversi secoli è nota la presenza di venute a giorno di gas metano, che probabilmente andavano soggette a incendiarsi in maniera fortuita, dando luogo a leggende locali e a toponimi specifici.<sup>2</sup>

Su entrambi i versanti della Val Dragone sono presenti diversi pozzi produttivi, perforati fin dalla fine degli anni '50 del secolo scorso, con la relativa rete di adduzione (Figure 1 e 5).

---

<sup>2</sup> La citata località "Il Fuoco", ne è un esempio evidente, ma da tali fenomeni deriverebbe anche il toponimo Boccassuolo relativo ad una frazione posta in destra idrografica poco a sud (non visibile nella carta di cui alla Figura 5) della Concessione Mineraria.

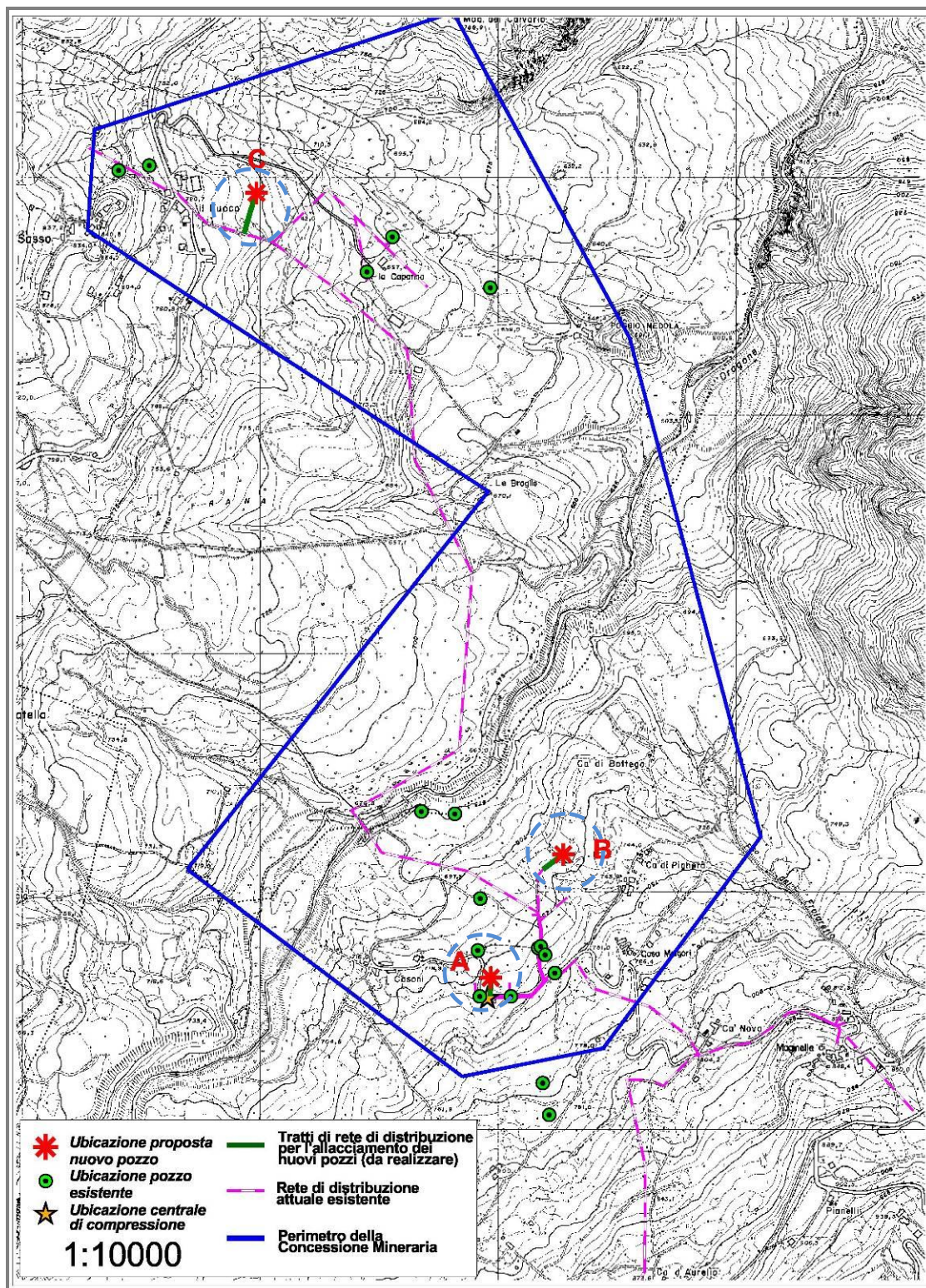


Figura 5 – Carta Tecnica Regionale (la scala indicata è ridotta al 75%)- I cerchi tratteggiati in azzurro evidenziano gli interventi previsti dal progetto.

Come si evince dalla carta topografica, sia il versante in destra che quello in sinistra idrografica sono caratterizzati da valori di pendenza media mediamente compresi tra 10° e 22° e mostrano un andamento ondulato dovuto alla presenza di accumuli detritici ascrivibili a frane parte ritenute attive o la cui attività è comprovata in periodi recenti (pochi decenni fa).

Alcuni settori, soprattutto in destra idrografica, posti al di fuori dei confini della Concessione Mineraria, sono caratterizzati da rupi o alte scarpate subverticali, per la presenza di rocce lapidee ofiolitiche o flyschiodi (Figura 5).

In almeno due punti del fondovalle s'individuano aree subpianeggianti, in corrispondenza delle quali la zona golenale si allarga fino a quasi 100 m di ampiezza (Figura 6). Si tratta di zone che corrispondono al riempimento di laghi di sbarramento, formati in più di un'occasione per l'ostruzione del corso fluviale da parte di corpi franosi<sup>3</sup>.

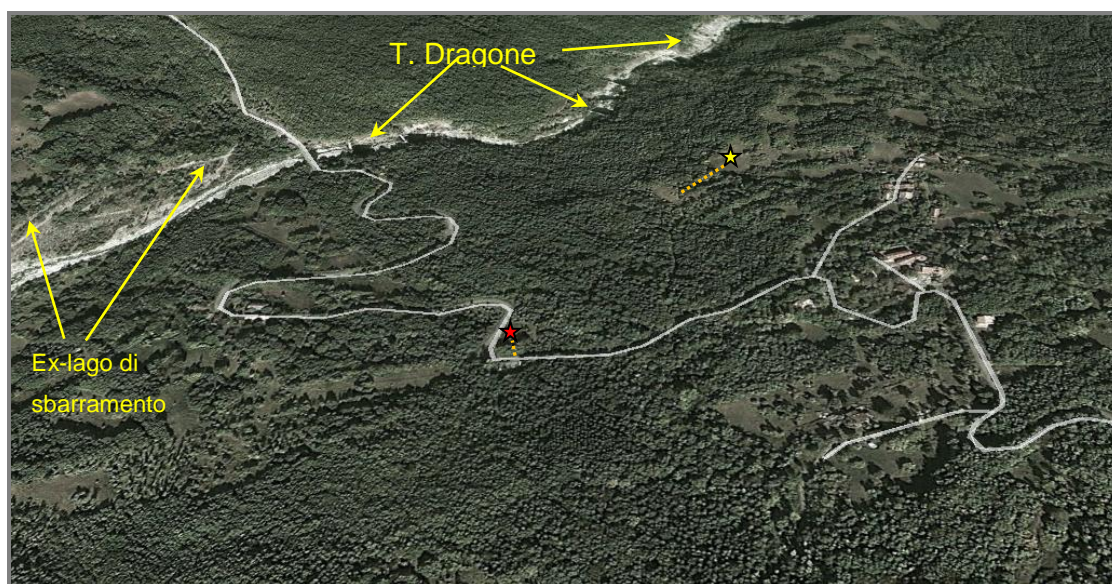


Figura 6 – Vista d'insieme della morfologia e del paesaggio con ubicazione delle proposte A (stella rossa) e B (stella gialla). La linea puntinata arancione individua indicativamente il tracciato della tubazione che si renderebbe necessario realizzare per l'allacciamento dei pozzi qualora risultassero produttivi.

In quest'ambiente montano, le attività agricole sono molto ridotte e legate essenzialmente al taglio di prati stabili, mentre gran parte dei territori, soprattutto in destra idraulica (Figura 6) appaiono quasi in stato di abbandono con la vegetazione spontanea che tende a prevalere.

---

<sup>3</sup> Vi sono testimonianze (ad esempio fotografie della fine degli anni '50 del secolo XX) della formazione di laghi di sbarramento in almeno tre occasioni negli ultimi secoli.

Alcune piccole borgate e pochi edifici sparsi, nonché recinzioni, sentieri e altri elementi antropici, testimoniano la presenza dell'uomo in tali ambienti (Figure 6 e 7).



Figura 7 – Vista d'insieme della morfologia e del paesaggio con ubicazione della proposta di perforazione C (stella bianca). La linea puntinata arancione individua indicativamente il tracciato della tubazione che si renderebbe necessario realizzare per l'allacciamento del pozzo qualora risultasse produttivo.

### 3. VISIBILITÀ ED INTERVISIBILITÀ

In relazione alla visibilità delle opere in progetto occorre distinguere caso per caso (Allegato n. 1), tenendo comunque conto che in zona vi sono già diversi pozzi in produzione (le perforazioni sono cominciate attorno alla fine degli anni '50 del secolo XX).

Si tratta pertanto di manufatti (Figura 8) che costituiscono già da diversi decenni elementi del paesaggio locale, in un contesto che da "secoli" è soggetto ad attività di ricerca mineraria. Ben note in area sono le vestigia di antiche miniere di rame e altri metalli nelle grandi masse ofiolitiche affioranti poco a N-NE.

#### 3.1. *Ipotesi A*

L'ipotesi di ubicazione A (Allegato n. 1) è posta in una radura vicino a una strada comunale e nelle dirette vicinanze della centrale di compressione che serve tutta la rete di adduzione/distribuzione. Il metano estratto viene infatti utilizzato principalmente in zona essendo distribuito da una rete locale a servizio di alcune frazioni e borgate (Figure, 5 e 6).

Facendo riferimento all'immagine di cui al punto di vista 2 dell'Allegato n. 1 si può verificare che il pozzo in progetto verrà inserito in un contesto, visibile dalla strada, dove sono già presenti elementi antropici. L'immagine, realizzata come mosaicatura di tre diverse fotografie, copre una visuale di circa 180° e mostra sulla destra la Centrale di Compressione esistente, mentre sulla sinistra è individuata la radura nella quale verrà eventualmente realizzato il pozzo. Come mostra la fotografia di cui alla Figura 8, il pozzo, una volta realizzato, apparirà come un insieme di due tubi verticali affiancati collegati da altrettanti tubi, sarà di un colore che tenderà a mimetizzarsi nella vegetazione la quale sarà lasciata crescere spontanea. Si provvederà soltanto allo sfalcio, all'interno dell'area recintata di circa 3x3 m<sup>2</sup> all'intorno del pozzo, solamente qualora fosse necessario per effettuare operazioni di manutenzione ordinaria o ispezioni.



**Figura 8 – Pozzo SIAM. Le ridotte dimensioni dell'area occupata, nonché le forme allungate e l'uso dei colori appropriati, consentono di mimetizzare il manufatto che, già a breve distanza, tende a confondersi con la vegetazione spontanea.**

### **3.2. Ipotesi B**

L'ipotesi di ubicazione B (punto di osservazione 1 di cui all'Allegato n. 1) ricade in una radura nascosta alla vista dalla viabilità e circondata da alberi.

Per quanto riguarda l'inserimento del manufatto finale valgono le considerazioni fatte in precedenza (Figura 8).

### **3.3. Ipotesi C**

L'ipotesi C non ricade all'interno di un'area boscata (Figure 3 e 4 e Allegato n. 1: punto di vista 3), se non solo un breve tratto di tubatura di collegamento (si veda il paragrafo seguente).

### **3.4. Allacciamento alla rete**

Come già ricordato, le tubazioni della rete di adduzione non risultano visibili, al termine dei lavori di messa in opera, in quanto interrati. In campo aperto il cantiere temporaneo, per la collocazione delle opere, resta per gran parte nascosto, alla stregua dei pozzi, da barriere fisiche e vegetali (per la sua posizione "in basso") o perché posto lungo piste forestali esistenti.

## **4. INTERVENTI COMPENSATIVI**

Per tale argomento occorre fare riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 549 del 2 maggio 2012 – *Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del Dlgs 227/01 e dell'art. 34 della LR 22 dicembre 2011, n. 21.*

Dai sopralluoghi effettuati si è verificato che:

- l'ipotesi **A** è posta all'interno di una radura, prossima alla viabilità comunale e alla centrale di compressione del gas, nella quale sono presenti solamente erbe e radi arbusti, come pure accade per la fascia che sarebbe interessata dai lavori di messa in posa della tubazione per l'allacciamento alla rete di adduzione del gas;
- l'ipotesi **B** (come pure il tratto di tubazione che occorrerebbe mettere in opera per garantirne l'allacciamento alla rete) si colloca in corrispondenza di una radura (la perforazione) e di un'altra radura (il tratto di tubazione) caratterizzate principalmente da vegetazione erbacea e arbustiva spontanea. Le due radure



sono separate l'una dall'altra da una barriera d'alberi, una sorta di siepe<sup>4</sup>; che presenta un varco di collegamento tra le due radure, che probabilmente corrisponde a una pista o carreggiata (non indicata sulla CTR) utilizzata per attività forestali e/o agricole e che si collegava alla pista (indicata sulla CTR) di collegamento alla strada comunale (lungo la quale corrono le attuali tubazioni della rete di adduzione).

Gli interventi previsti dal progetto (per l'ipotesi B) interesseranno pertanto le due aree prive di alberi (le due radure) sfruttando per il collegamento tra le due, il varco pre-esistente. Seppure non indicata sulla CTR si configura sul terreno la presenza di un tracciato assimilabile ad una pista forestale da seguire per la posa delle tubazioni;

- anche per l'ipotesi C e per il suo collegamento alla rete di adduzione si possono evidenziare caratteristiche simili a quelle appena descritte per le ipotesi A e B: il versante in esame è interessato quasi solo da vegetazione erbacea spontanea, e qualche arbusto, fino in prossimità dell'ipotetico allacciamento (nelle vicinanze di un esistente palo della linea elettrica) (Allegato n. 1: punto di vista 3).

Come già accennato, i lavori di perforazione e di messa in posa delle tubazioni non prevedono abbattimento di piante d'alto fusto o riduzione della volumetria forestale, ma solo il taglio delle erbe, arbusti, cespugli e rami cresciuti negli anni e che in alcuni punti potrebbero ostruire il passaggio, lungo piste o tracciati di piste abbandonate, ma riconoscibili (ipotesi A e B) oppure (ipotesi C) solo il taglio dell'erba.

Assimilando i tracciati e i varchi di passaggio, riconosciuti in loco, a delle piste forestali, si potrebbero assimilare i lavori per la messa in pristino degli stessi come lavori di manutenzione a vie, piste o strade forestali. Facendo riferimento alla citata Delibera di G.R. 549/2012, ne consegue che tali lavori di manutenzione potrebbero essere assimilati alle trasformazioni di cui al punto 4 dell'art. 1 che afferma che *Non costituiscono trasformazione del bosco (...) – la realizzazione di viabilità ad uso esclusivamente forestale (...)*.

Tenuto conto di quanto detto, i lavori di perforazione dei pozzi e di messa in opera dell'eventuale tratto di tubazione lungo la pista forestale possono essere considerati interventi che non modificano la compagine boschiva né tanto meno precludono la percezione paesaggistica della medesima (le tubazioni non si vedono perché interrate, e pertanto si ritiene non necessario prevedere opere compensative.

---

<sup>4</sup> È probabile che la formazione della barriera vegetale sia stata condizionata da lavori agricoli o forestali, ad esempio per marcare un confine tra proprietà.

## 5. CONCLUSIONI

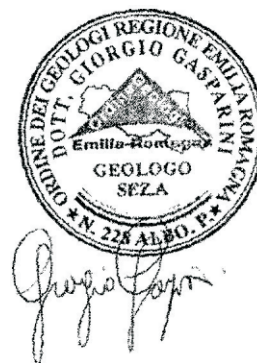
La presente Relazione Paesaggistica è stata redatta in conformità ai contenuti ed indicazioni di cui al D.lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (ss.mm.ii.) e DPCM 12 dicembre 2005 (ss.mm.ii.) a supporto del progetto per il rinnovo della Concessione mineraria n. 706 denominata "VETTA" alla ditta SIAM srl, sita nei Comuni di Palagano e Montefiorino (MO).

Il progetto prevede la realizzazione di tre nuove perforazioni esplorative per la ricerca di gas metano e, qualora si rivelassero produttive, il loro allacciamento alla rete di adduzione esistente.

Tenuto conto che una parte delle opere di progetto (ipotesi A e B e relativi allacciamenti alla rete, nonché un piccolo tratto di allacciamento dell'ipotesi C) andrebbero ad insistere su aree classificate a bosco, si è resa necessaria la redazione della presente relazione che ha preso in considerazione principalmente l'inserimento paesaggistico dei nuovi pozzi (nell'ipotesi che risultino produttivi), in quanto i tratti di nuove condutture che verrebbero ad essere necessarie per il loro allacciamento sarebbero comunque interrati e nei tratti boscati seguirebbero delle carreggiate e piste esistenti e pertanto non risulterebbero alla fine né visibili né suscettibili di ingenerare trasformazioni nella compagine boschiva.

Bastiglia, 24-09-2013

Dott. Geol. Giorgio Gasparini



**ALLEGATO N. 1**  
**alla Relazione Paesaggistica**  
**Foto Panoramiche**  
**Rinnovo Concessione Mineraria**  
**n. 706 «Vetta»**



**Punto osservazione 1**



**Punto osservazione 2**



**Punto osservazione 3**

